

# Una cartolina da Amsterdam

Autor(en): **Nava, Roger**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **16 (2012)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047828>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Roger NAVA

## Una cartolina da Amsterdam



Lo scorso mese di maggio un gruppo di soci e accompagnatori della SGSI ha avuto modo di trascorrere quattro intensi giorni ad Amsterdam, grazie alla disponibilità organizzativa del nostro segretario Ronald Willemse, che nella capitale olandese vi è nato e cresciuto.

Dopo il volo da Milano e la sistemazione nel confortevole albergo situato nel quartiere di Amstel, il soggiorno ad Amsterdam è iniziato con una visita della città a bordo di un simpatico battellino che per un paio di ore ci ha scorrazzato tra gli affollatissimi canali in un soleggiato lunedì di Pentecoste.

Dopo una breve passeggiata a piedi, la prima giornata si è conclusa in un tipico ristorante nel centro storico della città.



Un primo contatto con gli archivi genealogici olandesi l'abbiamo avuto il giorno successivo con la visita all'Archivio della città di Amsterdam (il più grande archivio comunale del mondo!). Dietro la severa facciata del palazzo De Bazel – dal nome dell'architetto che lo ha ideato negli anni venti del secolo scorso – sono centralizzati ca. 40 km lineari di documenti riguardanti la storia e l'amministrazione di Amsterdam.

La visita, condotta dall'archivista-genealogista Harmen Snel, ci ha permesso di apprezzare l'ottimo servizio fornito dall'Archivio ai ricercatori genealogisti. Una parte importante dello stato civile è infatti digitalizzata e parzialmente accessibile online.

La digitalizzazione dei documenti prosegue incessante al ritmo di circa 6 metri lineari d'archivio per settimana.

La seconda parte della visita ci ha poi fatto conoscere interessanti aspetti architettonici dell'imponente edificio - sorto inizialmente quale sede bancaria della Nederlandsche Handelsmaatschappij, divenuta poi ABN AMRO Bank – e della sua ristrutturazione interna, avvenuta nel rispetto della linea architettonica originale.

Il pomeriggio a disposizione è stato dedicato alle collezioni d'arte del Rijksmuseum e del Museo Van Gogh.

Attualmente il Rijksmuseum è in fase di completa ristrutturazione; per questo le più belle opere del Secolo d'Oro (XVII secolo) - momento di grande splendore per l'Olanda, non solo per quanto riguarda l'arte pittorica - sono state concentrate in una unica ala del museo. Un'occasione unica per chi, come noi, ha poco tempo per ammirare le opere più importanti dei pittori Frans Hals, Jan Steen, Vermeer e Rembrandt, come pure le meravigliose case delle bambole e le stupende ceramiche blu di Delft.

Parte del gruppo ha invece optato per una visita al vicino museo Van Gogh, che raccoglie un impressionante numero di tele e disegni del pittore; dagli inconfondibili paesaggi agresti, agli autoritratti e le nature morte, ma anche molti oggetti personali e lettere appartenute all'artista.



La mattina del terzo giorno un pullman ci attende davanti all'albergo per portarci a una ventina di chilometri a nord di Amsterdam, sulla penisola di Marken, dove visitiamo un pittoresco villaggio di antichi pescatori dalle casette in legno dipinte di verde edificate su piccole collinette artificiali. Ci fa da guida un loquace e arzilla vecchietto abbigliato con il tradizionale costume locale.

Ci fermiamo poi presso una fattoria dove ci viene tra l'altro mostrato come vengono prodotti i tipici formaggi olandesi.

Ineke Willemse, responsabile del consorzio provinciale delle acque, ci accompagna nella visita al mulino-museo dello Schermer.

Dal XVII secolo i mulini a vento hanno avuto un'enorme importanza per l'Olanda. Con il loro instancabile lavoro hanno infatti permesso di prosciugare enormi distese di acquitrini pompando l'acqua al di là delle dighe di contenimento e recuperando così grandi superfici coltivabili, i cosiddetti «Polder». Nel contempo questi mulini venivano però utilizzati anche per macinare i cereali. L'opera di drenaggio delle terre al di sotto del livello del mare continua tutt'ora, ma con moderne pompe elettriche. La visita del mulino-museo di Schermer e della vicina moderna stazione di pompaggio elettrica, ci ha fatto meglio comprendere l'impressionante lavoro necessario per strappare al mare, metro dopo metro, queste terre coltivabili.

Grazie alla rete di contatti mantenuta da Ronald nel suo paese di origine, l'ultimo giorno abbiamo avuto il piacere di visitare la sede della NGV Nederlandse Genealogische Vereniging (Associazione genealogica olandese) a Weesp, cittadina che si trova pochi chilometri a sud di Amsterdam.

La calorosa accoglienza riservataci dai membri della NGV (in particolare dal signor Jos Kaldenbach che si è anche espresso in italiano), ci ha messi subito a nostro agio, tanto che, alcuni di noi si sono lanciati nella ricerca di qualche loro avo, spulciando schedari, visionando microfiches o navigando nelle banche dati informatizzate che i colleghi olandesi ci hanno messo a disposizione.





La NGV ci ha fatto omaggio di una preziosa copia di microfiches contenenti, in ordine alfabetico, i dati sulle nascite, matrimoni e morti, rilevate dai Mormoni microfilmando i registri parrocchiali svizzeri. Questa banca dati, senza garanzia di completezza, ora può essere consultata, previo appuntamento, presso il nostro segretario.

La visita alla NGV è stata anche occasione di stimolo per i membri del Comitato direttivo della SGSI presenti, per nuove idee organizzative e anche per sognare una propria sede con archivio e biblioteca... chissà!